

RASSEGNA STAMPA

del

19/04/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-04-2014 al 19-04-2014

18-04-2014 ANSA.it	
Maltempo, 'Danni devastanti ai ciliegi'	1
18-04-2014 Asca	
Maltempo: Coldiretti, distrutto primo raccolto di ciliegie dell'anno	2
18-04-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Ancora pioggia e freddo E il turismo conta i danni	3
18-04-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Cesareo accusa: «E' colpa dei politici»	4
18-04-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Raffiche di vento, undici treni cancellati Napoli-Bari, Lupi apre	5
18-04-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Salern	
Piano per il Sarno, il no degli ambientalisti «Nuova colata di cemento sull'agro campano»	6
18-04-2014 FoggiaToday	
Altra lieve scossa di terremoto sul Gargano, tra Peschici e Vieste	8
18-04-2014 Gazzetta del Sud Online	
Naso in pieno dissesto idrogeologico, ma dei fondi promessi non c'è traccia	9
18-04-2014 Giornale di Puglia.com	
Alluvione Puglia, Matarrese: "Come promesso: i primi 3,5 milioni di euro accreditati alla Regione Puglia"	10
18-04-2014 Giornale di Puglia.com	
Maltempo: in Puglia danni a ciliegi e mandorleti	11
18-04-2014 Il Giornale di Calabria.it	
Imbalzano: "Avviata operativamente la riforma dell'ex Afor"	12
18-04-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
Mareggiata cancella la spiaggia di San Pietro	13
19-04-2014 La Città di Salerno	
giovi, dopo la frana strada ancora chiusa rabbia dei residenti	14
19-04-2014 La Città di Salerno	
palinuro arruola cani-bagnini per prestare soccorso in mare	15
18-04-2014 Primo Piano Molise.it	
Spese per 2 milioni mai autorizzate, Ciocca manda le carte alla Corte dei conti	16
18-04-2014 Senza Colonne	
Allagamenti, momentaneamente chiusa la strada del Canale Patri. Da evitare via Vespucci	17
18-04-2014 Vini e Sapori.net	
Maltempo: distrutto primo raccolto ciliegie dell'anno	18

Maltempo, 'Danni devastanti ai ciliegi'

- Puglia - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo, 'Danni devastanti ai ciliegi'"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Puglia Maltempo, 'Danni devastanti ai ciliegi'

Maltempo, 'Danni devastanti ai ciliegi'

Organizzazione coltivatori diretti, perso 40% delle Bigarreaux

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA BARI

18 aprile 2014 15:32

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - BARI, 18 APR - "Sono devastanti" secondo Coldiretti Puglia, i danni causati a ciliegi, vigneti, mandorleti, agrumeti e ortaggi dalle violente raffiche di vento e dalle grandinate che stanno colpendo il territorio. "In provincia di Bari la grandinata ha colpito duramente il comparto cerasicolo - denuncia Coldiretti - distruggendo il 40% della produzione di ciliegia Bigarreaux. Solo nel barese sono migliaia i nuclei familiari cui la produzione delle ciliegie offre una consistente fonte di reddito".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: Coldiretti, distrutto primo raccolto di ciliegie dell'anno

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Coldiretti, distrutto primo raccolto di ciliegie dell'anno"

Data: **19/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Coldiretti, distrutto primo raccolto di ciliegie dell'anno

18 Aprile 2014 - 19:21

(ASCA) - Roma, 18 apr 2014 - Le violente raffiche di vento e le grandinate hanno distrutto il primo raccolto di ciliegie Made in Italy dell'anno ma danni incommensurabili si contano su vigneti, mandorleti e agrumeti in fiore e ortaggi come insalate e patate. E' questo - si legge in una nota - il primo bilancio dei danni tracciato dalla Coldiretti dall'ondata di maltempo annunciata dalla Protezione civile che ha già colpito la Puglia. Il clima primaverile ha favorito la maturazione precoce dei prodotti agricoli che ora sono più vulnerabili alle manifestazioni temporalesche. In provincia di Bari una grandinata ha colpito duramente distruggendo il 40% della produzione di ciliegia Bigarreaux, la ciliegia più precoce con migliaia i nuclei familiari rimasti senza reddito e lavoro. Campi allagati anche in provincia di Taranto e Foggia, dove risultano compromesse le infiorescenze di alberi di agrumi e vigneti e risultano colpiti asparageti e i broccoli.

L'andamento anomalo del 2014 conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio - conclude Coldiretti - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense. com-stt/cam/alf

Ancora pioggia e freddo E il turismo conta i danni**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: BatFoggia data: 18/04/2014 - pag: 10

Ancora pioggia e freddo E il turismo conta i danni

Federbalneari: perdite per 2 milioni di euro

LECCE Secondo Federbalneari, la sciabolata artica, con il suo carico di nuvole, pioggia e vento gelido, costerà cara agli operatori turistici salentini che speravano di inaugurare a Pasqua la stagione col primo tutto esaurito sulle spiagge. «Le previsioni non sono buone, anzi pessime, quindi, mi sa che non sarà la Pasqua che avevamo immaginato con il pienone nel lido che si sono già attrezzati in vista delle imminenti festività» ragiona Mauro Della Valle, presidente di Federbalneari Salento. E quantifica: «Considerando il costo dei preparativi, i mancati incassi degli stabilimenti e quelli dell'intera filiera, tra ristoranti, bar e attività di intrattenimento, noi stimiamo che il maltempo produrrà danni all'economia di settore per almeno 2 milioni di euro. Una batosta che non ci voleva. Basterebbe questo per demolire la convinzione assai diffusa secondo cui i balneari sono quelli che si arricchiscono lavorando due mesi all'anno. La nostra è un'attività con un forte rischio d'impresa. È sufficiente una settimana di maltempo e saltano tutti i piani. Avevamo programmato di inaugurare alla grande la stagione proprio a Pasqua, sfruttando quella che avrebbe dovuto essere una fine d'aprile con il sole. Invece è arrivato il gelo che costringerà i turisti a mettere da parte il costume da bagno e ad indossare il cappotto. Chi l'avrebbe detto con la Pasqua così alta quest'anno?». Da Gallipoli a Porto Cesareo, da Otranto fino ad arrivare ai lidi leccesi, i gestori degli stabilimenti balneari hanno di che recriminare. In tanti pensavano di inaugurare la stagione col botto contando su un calendario festivo particolarmente favorevole, con la Pasqua a ridosso del 25 aprile. Un lungo periodo punteggiato di feste comandate che, con la complicità del bel tempo, avrebbe potuto costituire un assaggio d'estate, consentendo ai turisti di indugiare sulle spiagge salentine fino al 1 maggio. E invece le schegge impazzite di un inverno che dà il suo inaspettato colpo di coda sembra stiano rovinando i piani di operatori turistici e vacanzieri, se è vero che, specie verso i lidi di Gallipoli, c'erano previsioni di massicci arrivi anche da altre regioni. Non per niente si prevedeva l'apertura per Pasqua di quasi tutte le strutture dove, comunque, si continua a lavorare nella speranza che il maltempo conceda una tregua. «Ci stiamo preparando, ma a volere essere realistici non c'è da sperare che le nuvole si possano diradare a tal punto da attrarre la gente sulle spiagge ravvisa Mauro Della Valle -. Speriamo che i turisti arrivino comunque nel Salento, magari per visitare i nostri centri storici. E se dovesse spuntare il sole, li aspetteremo sulle spiagge». Antonio Della Rocca

Cesareo accusa: «E' colpa dei politici»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 18/04/2014 - pag: 3

Cesareo accusa: «E' colpa dei politici»

TARANTO Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha detto che in lizza per la demolizione della nave Costa Concordia c'è solo un porto italiano, probabilmente Piombino, e che il favorito è Smirne (Turchia). Taranto non figura neanche tra quelli candidati, nonostante gli annunci e la proposta della Confindustria ionica, attraverso la società Smart Area, e l'impegno del presidente Vincenzo Casareo». Presidente, perché? «Come territorio non abbiamo espresso alcuna offerta, né tecnica e né economica. Perché non riusciamo a incidere con la nostra classe politica, non suscitiamo interesse». Eppure a favore della candidatura si sono esposti il governatore Vendola, il sindaco Stefano e persino il vescovo Santoro. «È probabile che il peso specifico del presidente della Regione o del sindaco non sia adeguato. Oppure loro non si sono spesi più di tanto, come avvenuto invece altrove». Ma se l'offerta non è stata ancora formulata, non è certo colpa dei rappresentanti delle istituzioni. «Non ci hanno aiutato a metterci in condizioni tali da poter fare l'offerta alla società Loc». Ma voi l'offerta ce l'avete pronta? «Sì, noi siamo pronti. Ma abbiamo bisogno di essere messi nelle stesse condizioni degli altri porti, conoscere gli estremi della gara». Ma avete presentato l'offerta alla Loc? «Per questo, ci dicono, serve la politica. Noi abbiamo scritto a tutti, anche alla Loc, ma non abbiamo avuto risposta. Servono canali politici». In che consiste la vostra proposta? «Loc aveva scartato il porto di Taranto. Furono indicate delle locazioni davanti allo yard Belleli. Noi proponiamo il quarto sporgente, di fronte all'acciaieria Ilva. Con un'infrastruttura leggera, utilizzabile anche da Ilva, risparmieremmo. Lo sporgente va allungato per opera del governo, perché poi possa essere utilizzato dall'Ilva per lo scarico dei minerali, allontanandosi, così, dalla città». Cosa farà adesso? «Chiederò attraverso canali istituzionali un appuntamento con Galletti che ha la partita in mano». G.M. RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffiche di vento, undici treni cancellati Napoli-Bari, Lupi apre**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Economia data: 18/04/2014 - pag: 17

Raffiche di vento, undici treni cancellati Napoli-Bari, Lupi apre

BARI «Più volte il governo ha ribadito il rilievo fondamentale che attribuisce alla alta velocità Napoli-Bari: è paradossale che nel momento in cui si è deciso di investire per collegare il paese abbiamo fatto la dorsale tirrenica mentre è ancora sulla carta il collegamento tra dorsale tirrenica e adriatica». Lo ha detto durante un question time al Senato il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, soffermandosi sulla situazione dei treni. Lupi ha poi detto di aver dato vita a una task force sul tema. Intanto, ieri è stata una giornata nera in Puglia sul fronte dei trasporti a causa del maltempo. Tralicci abbattuti dalle raffiche di vento hanno mandato in tilt la circolazione ferroviaria. In poche ore undici treni sono stati cancellati e altri sedici sono arrivati a destinazione in ritardo, anche di un'ora. Il maltempo delle ultime ore ha provocato grossi disagi e rallentamenti sulle linee ferroviarie tra Bari e Lecce. E' stata la caduta di alcuni cavi dell'alimentazione elettrica nella stazione ferroviaria di Torre a Mare a scatenare un blackout a catena. I tralicci non hanno resistito alla forza del vento e sono crollati sui binari. Stando al bilancio delle Ferrovie regionali, ventisette sono stati in tutto i convogli che hanno subito ritardi e rallentamenti a causa del guasto. Tra le 5.50 e le 7.30 le Ferrovie hanno dovuto garantire trasporti alternativi ai passeggeri che viaggiavano sulla linea che parte da Bari e arriva a Lecce. La circolazione è andata in tilt per quasi tre ore. I tecnici sono stati al lavoro per tutta la mattinata per ripristinare il sistema di alimentazione elettrica. Due Intercity hanno registrato ritardi di circa un'ora, 13 treni regionali hanno accumulato ritardi dai 10 ai 100 minuti. Cancellati e limitati nel percorso altri 11 treni regionali. Già in tarda mattina la situazione è tornata alla normalità. Il vento ha causato danni anche in città. Valentina Marzo RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano per il Sarno, il no degli ambientalisti «Nuova colata di cemento sull'agro campano»

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Salerno)

"Piano per il Sarno, il no degli ambientalisti «Nuova colata di cemento sull'agro campano»"

Data: **18/04/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > salerno > Cronaca > Piano per il Sarno, il no degli ambientalisti «Nuova colata di cemento sull'agro campano»

il progetto della regione da 217 milioni di euro

Piano per il Sarno, il no degli ambientalisti

«Nuova colata di cemento sull'agro campano»

Protesta contro alcuni interventi del piano di messa in sicurezza del bacino del fiume più inquinato d'Europa

Ambiente 71

Campania 4

Salerno 6

CorrieredelMezzogiorno 32

in Cronache 196 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

il progetto della regione da 217 milioni di euro

Piano per il Sarno, il no degli ambientalisti

«Nuova colata di cemento sull'agro campano»

Protesta contro alcuni interventi del piano di messa in sicurezza del bacino del fiume più inquinato d'Europa

Sessanta ettari di suolo agricolo, l'equivalente di 98 campi di calcio, stanno per essere cancellati tra Striano, San Valentino, Scafati, Poggiomarino, Nocera Inferiore, Fisciano, Mercato San Severino e Montoro Superiore. «Terreni che producono ortaggi di qualità, in serra o all'aperto, tra i quali il pomodoro San Marzano. Sull'agro campano incombe una nuova colata di cemento. Autorizzata e finanziata dall'Europa». Lanciano l'allarme comitati, associazioni ed amministrazioni locali che si oppongono ad alcuni interventi del piano di messa in sicurezza del bacino del Sarno, che dovrebbe scongiurare alluvioni ed allagamenti. Grande Progetto Sarno si chiama l'operazione e per essa Arcadis, l'agenzia operativa di Palazzo Santa Lucia, diretta dal commissario Flavio Cioffi, in passato vicepresidente di Hydrogest, si appresta a spendere 217.472.302 euro. Duecento milioni su fondi europei Por Fesr 2007-2013 e 16.695.204 su bilancio regionale.

LE VASCHE Circa 70 milioni, un terzo del totale, finanzierà la costruzione di vasche di laminazione permeabili che dovrebbero, in caso di piena, contenere le acque di esondazione del Sarno e lasciare che filtrino nel sottosuolo senza raggiungere le case e gli insediamenti produttivi. Se ne prevedono, per esempio, in località Vetice, (Striano, San Valentino, Scafati, Poggiomarino). Peccato che proprio nella medesima area, sbotta l'ingegnere Vincenzo Adamo, che da mesi partecipa alla mobilitazione per chiedere che Arcadis riveda gli interventi inseriti nel Grande Progetto Sarno, la Regione Campania finanzia per quasi 7 milioni di euro i Pirap, che sono progetti integrati rurali per le aree protette e mirano appunto a valorizzare l'agricoltura. A Palazzo Santa Lucia la mano destra non sa cosa fa quella sinistra. Aggiunge: Tra l'altro, nelle strettissime vicinanze dell'intervento insiste il sito archeologico di Longola. Come si fa ad immaginare un'area archeologica circondata da vasche di raccolta delle acque? Sulla qualità di queste ultime, che le vasche lascerebbero lentamente filtrare in falda, non mancano le perplessità. Quelle piscine artificiali potrebbero infatti trattenere gli inquinanti, convogliandoli a concentrazioni micidiali nella falda. Obiezione, questa dei comitati, tutt'altro

Piano per il Sarno, il no degli ambientalisti «Nuova colata di cemento sull'agro campano»

che peregrina, secondo il tar Campania, che il 14 marzo ha accolto la loro richiesta di sospendere l'efficacia della favorevole valutazione di impatto ambientale espressa il 2 dicembre 2013 dalla Regione. Aspettando la sentenza di merito, in autunno, i comitati propongono alternative. Si potrebbero utilizzare le risorse europee, sostiene Adamo, per ripulire e mantenere con costanza il letto del fiume, restituendo ad esso profondità. Bisognerebbe inoltre completare e ripristinare il canale Conte Sarno, che scorre parallelo al fiume e sarebbe utilissimo ad intercettare le acque meteoriche provenienti dalle pendici orientali del Vesuvio. Sarebbe inoltre essenziale, sottolinea Paolo Persico, del circolo Faro del Sarno, che case e realtà produttive fossero incentivate a dotarsi di sistemi di immagazzinamento e riuso dell'acqua.

LA SECONDA FOCE DEL SARNO Non meno controversa delle vasche è la realizzazione di uno scolmatore (un canale sopraelevato) di 4 chilometri che arriverebbe a mare ad alcune centinaia di metri dalla foce del Sarno, a Torre Annunziata. Dovrebbe riempirsi solo in caso di piena che superi i due metri. Costruirlo costerà 55 milioni. Michele Del Gaudio, magistrato emerito ed oplontino di nascita, ha indirizzato una lettera aperta all'assessore alla Protezione civile, Edoardo Cosenza. Utili idioti, l'incipit, attestano che la seconda foce servirà ad evitare disastri, aggiungono che ormai è stata approvata definitivamente, ammoniscono che non si può perdere un finanziamento di 217 milioni. Inutili competenti si accorgono che si tratta di un lavoro idraulico che causerà danni superiori ai benefici, perché provocherà un'altra fogna a cielo aperto e non risolverà il problema: l'inquinamento del fiume.

REPLICA DELL'ASSESSORE COSENZA A stretto giro la replica dell'assessore, pubblicata dal magistrato sul suo sito on line. Il progetto di disinquinamento del Sarno, sottolinea in sintesi Cosenza, va avanti con propri fondi ed è parallelo alla risistemazione idraulica del bacino. Secondo l'ex preside di ingegneria della Federico II, inoltre, sarebbe esagerato l'allarme dei comitati relativo alla cementificazione di vaste aree agricole, perché solo alcune parti di quegli invasi saranno in cemento. Le vasche, ha detto il 31 marzo nel consiglio regionale monotematico dedicato appunto al Grande Progetto Sarno, avranno le mura in terreno. Il cemento sarà utilizzato solo per le opere di captazione. Quanto al rischio che veicolino in falda inquinanti ad elevata concentrazione, ha replicato: L'acqua resterà nelle vasche solo poche ore e poi rifluirà nel fiume. Il 2% al massimo filtrerà in falda. Sono pensati peraltro, quegli invasi, per riempirsi solo in caso di grandi piene, eventi che potrebbero verificarsi una volta ogni cento anni. Il consiglio ha deliberato di riportare il confronto con amministrazioni locali ed associazioni in commissione ambiente e di prevedere l'istituzione di un parco fluviale.

DISINQUINAMENTO ANCORA INCOMPLETO Il Sarno continua dunque a far discutere ed a mettere in circolazione denaro. La completa rinascita di quello che fu definito il fiume più inquinato in Europa, però, è ancora lontana, nonostante i grandi progressi realizzati dal commissario Lucci ed alcuni recenti interventi della giunta Caldoro. Scafati, Boscoreale, Siano e Calvanico mancano tuttora di fogne e depuratori, sebbene i lavori siano già finanziati. Sversamenti illegali nel fiume ed abbandono di rifiuti lungo le sponde rimangono questioni irrisolte. Il completamento delle reti fognarie di Castellammare, Torre Annunziata e Gragnano e del collettore di Gragnano procede con difficoltà. Senza quest'ultimo, il depuratore di foce Sarno, dove recentemente è stata attivata la linea di disinquinamento biologica, continuerà a funzionare a scartamento ridotto. I liquami dei Comuni a monte di Castellammare, infatti, sfociano a mare senza alcun trattamento.

18 aprile 2014

Piano per il Sarno, il no degli ambientalisti «Nuova colata di cemento sull'agro campano»

5

1004

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabrizio Geremicca

Altra lieve scossa di terremoto sul Gargano, tra Peschici e Vieste

Gargano, terremoto 18 aprile 2014: tra Peschici e Vieste

FoggiaToday

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Altra lieve scossa di terremoto sul Gargano, tra Peschici e Vieste

Di magnitudo 2.6, è la seconda dopo quella del 16 aprile

redazione18 aprile 2014

Foto INGV

Dopo la lieve scossa di terremoto avvertita il 16 aprile nel distretto sismico 'Promontorio del Gargano', di magnitudo 2.4, questa mattina, alle 12.17, un altro sisma è stato avvertito nel distretto sismico 'Adriatico Meridionale' con epicentro nei comuni di Peschici e di Vieste, a una profondità di 9,3 km. L'intensità del terremoto è stata di 2.6 gradi della scala Richter.

[Annuncio promozionale](#)

Naso in pieno dissesto idrogeologico, ma dei fondi promessi non c'è traccia

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Naso in pieno dissesto idrogeologico, ma dei fondi promessi non c'è traccia"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia
nebrodi

Naso in pieno dissesto idrogeologico, ma dei fondi promessi non c'è traccia
18/04/2014

L'allarme lanciato dal presidente del Consiglio. Bevacqua: «Alla Protezione civile e all'assessorato a Palermo non esistono progetti». E sollecita una mobilitazione popolare. Il sindaco Letizia: «Parleranno alla fine i fatti»

Il presidente del consiglio comunale di Naso, Ivan Bevacqua, in rotta da tempo con il primo cittadino Daniele Letizia, attacca a tutto spiano l'amministrazione attiva dopo una missione palermitana dove avrebbe constatato, come si evince da un suo comunicato stampa, il rischio che la cittadina nebroidea venga esclusa dai finanziamenti per il dissesto idrogeologico che attualmente rischia di inghiottire mezzo paese. Bavacqua, facendo riferimento a un incontro avuto a Palermo con due funzionari del Dipartimento della Protezione civile e dell'assessorato Territorio ed Ambiente (lo ha accompagnato il consigliere comunale Massimo Calanna), dice: «la Protezione civile non sta predisponendo alcun progetto definitivo per il versante del centro storico in quanto mancano i fondi necessari»; e ancora: «I due milioni e mezzo di euro annunciati sono, ad oggi, aleatori » e poi: «non esistono all'assessorato Territorio ed Ambiente, così come riferito dall'ufficio, progetti e richieste di finanziamento per intervenire sulle frane delle contrade Malò e Due Fiumare». Relativamente a quest'ultima frana, il presidente del consiglio, specifica che «in verità, come riferitomi dagli uffici comunali, relativamente alla frana di Malò è stata presentata richiesta d'intervento al Ministero competente e così sarebbe importante capire anche qui cosa è stato fatto o se la pratica si è persa nei meandri della burocrazia ».

Alluvione Puglia, Matarrese: "Come promesso: i primi 3,5 milioni di euro accreditati alla Regione Puglia"

| Giornale di Puglia

Giornale di Puglia.com

"Alluvione Puglia, Matarrese: "Come promesso: i primi 3,5 milioni di euro accreditati alla Regione Puglia"

Data: **18/04/2014**

Indietro

Alluvione Puglia, Matarrese: "Come promesso: i primi 3,5 milioni di euro accreditati alla Regione Puglia"

ROMA «Così come promesso, e grazie anche all'intervento del Sottosegretario di Stato al MEF Enrico...

Commenta ora!

Politica locale, Taranto

4/18/2014 02:13:00 PM

A+ A-

Email Stampa

<http://www.giornaledipuglia.com/2014/04/alluvione-puglia-matarrese-come.html>

ROMA «Così come promesso, e grazie anche all'intervento del Sottosegretario di Stato al MEF Enrico Zanetti, sono stati accreditati, in data 16 aprile 2014, i primi 3,5 milioni di euro dei 7 previsti per i comuni colpiti da gravi fenomeni di dissesto idrogeologico ovvero per Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in Provincia di Taranto.

In particolare, sono lieto di poter annunciare che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 135 del 27 novembre 2013, sono stati accreditati 3,5 milioni di euro sulla contabilità speciale n. 5792 a titolo di anticipazione dei fondi stanziati dalla delibera del Consiglio dei ministri del 15 novembre 2013.

Queste risorse saranno disponibili per finanziare interventi urgenti e progetti immediatamente cantierabili che dovranno riparare i danni causati dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7 e 8 ottobre 2013 nei comuni sopra citati e per finanziare opere di ripristino e di manutenzione dei territori.

Questo è il frutto del lavoro che ho portato avanti in 1 anno in VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati. Ho presentato sul caso di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza i seguenti atti approvati all'unanimità: 2 mozioni, 2 interrogazioni a risposta scritta, 1 risoluzione, 1 Question time, 1 emendamento e 1 ordine del giorno alla legge di stabilità 2013. Questi atti hanno dato vita al comma 111 della Legge di stabilità 2013 che ha stanziato 1.584.000.000 di euro per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico in tutta Italia.

Spetta ora ai comuni ed alla Regione Puglia definire con ogni urgenza la ripartizione delle spese e procedere quindi ai pagamenti per non vanificare il lavoro parlamentare e l'attività di governo posta in essere per risarcire i danni e le sofferenze patite dai cittadini.

Noto con piacere che, anche se solo da oggi, anche altri parlamentari, quali ad esempio Chiarelli e Fitto, si impegnano, con ulteriori atti di sindacato ispettivo a stimolare i processi politico-parlamentari che, già 10 giorni fa, hanno portato a disposizione dei comuni del tarantino i primi finanziamenti per soccorrere la popolazione.

Questa circostanza riprova che è possibile attivare un'azione di sistema ed una proficua sinergia tra forze politiche diverse nella nostra regione promossa dall'impegno civico a servizio dei cittadini e non dal consenso politico.

Maltempo: in Puglia danni a ciliegi e mandorleti

| Giornale di Puglia

Giornale di Puglia.com

"Maltempo: in Puglia danni a ciliegi e mandorleti"

Data: **19/04/2014**

Indietro

Maltempo: in Puglia danni a ciliegi e mandorleti

ROMA - Gli effetti delle violente raffiche di vento e delle grandinate che stanno colpendo la Puglia...

Commenta ora!

AGRICOLTURA, Attualità, Territorio

4/18/2014 07:08:00 PM

A+ A-

Email Stampa

<http://www.giornaledipuglia.com/2014/04/maltempo-in-puglia-danni-ciliegi-e.html>

ROMA - Gli effetti delle violente raffiche di vento e delle grandinate che stanno colpendo la Puglia sono devastanti. Particolarmente, secondo la Coldiretti di Puglia, sono i danni a carico dei ciliegi in piena produzione, di vigneti, mandorleti e agrumeti in fiore, degli ortaggi in piena aria, come insalate e patate.

"In provincia di Bari la grandinata ha colpito duramente il comparto cerasicolo - denuncia il presidente della Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - ha distrutto il 40% della produzione di ciliegia Bigarreaux, la ciliegia piu' precoce".

Imbalzano: "Avviata operativamente la riforma dell'ex Afor"

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **19/04/2014**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Politica»

Imbalzano: "Avviata operativamente la riforma dell'ex Afor"

18 aprile 2014

REGGIO CALABRIA. "Con il parere obbligatorio e vincolante, previsto dalla legge 25/2013, espresso dalla Commissione da me presieduta sull'articolazione e l'individuazione dei distretti nell'ambito delle singole province, proposta dal direttore generale dell'Azienda "Calabria Verde" e con l'imminente approvazione del Programma regionale di sviluppo per il triennio 2014/2016, già fatto proprio dalla Giunta regionale, si avvia operativamente il percorso di riforma dell'ex Afor ormai in fase di definitiva liquidazione". È quanto afferma il presidente della Commissione "Bilancio, Attività Produttive e Fondi Comunitari" del Consiglio regionale, Candeloro Imbalzano. "La distrettualizzazione attuata in base alla superficie delle foreste nei rispettivi territori provinciali, alla distribuzione della forza lavoro idraulico-forestale e ad alcuni indicatori fisico-geografici, demografici, patrimoniali e socio-economici - aggiunge - ha visto la distribuzione di cinque distretti nella provincia di Cosenza, tre in quella di Reggio, due nel territorio di Crotone e uno, rispettivamente, nelle province di Vibo e Catanzaro. Abbiamo lavorato per tanti mesi sulla riforma della forestazione convinti, come siamo, che la collina e la montagna calabrese siano grandi risorse e rappresentino, con l'agricoltura, una delle grandi opportunità di sviluppo della nostra regione, capaci di dare risposte concrete anche in termini occupazionali". "La possibilità di mettere finalmente in campo una vera filiera del legno e di valorizzare le potenzialità ancora largamente inesprese del turismo montano e rurale e delle tante tipicità locali, enogastronomiche ed artigianali - dice ancora Imbalzano - va di pari passo con la nuova, moderna "mission" di Azienda "Calabria Verde" e con il ruolo assai importante dei lavoratori idraulico-forestali, le cui funzioni per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la prevenzione e la lotta agli incendi rimangono fondamentali per una regione che vanta un patrimonio forestale pari ad oltre il 40% del proprio territorio. La stessa approvazione definitiva in Commissione della legge che mira al potenziamento dei servizi di emergenza nelle aree montane, attribuendo un nuovo ruolo al Corpo del Soccorso alpino in stretta interazione con il sistema della Protezione Civile regionale, attraverso il possibile utilizzo di medici alpinisti e di tecnici di elisoccorso per interventi complessi ad alta quota, in parete, per incidenti nelle forre, di soccorso speleologico e di unità cinofile da ricerca in superficie, costituisce un elemento di garanzia per gli amanti della montagna. Anche per questo stiamo lavorando alacremente per verificare, dal punto di vista normativo, la possibilità di fare accedere al pensionamento anticipato, con i requisiti precedenti alla Legge Fornero, i dipendenti, non solo delle disciolte Comunità montane, e per favorire, attraverso nuove risorse umane, un abbassamento ormai necessario dell'età media dei forestali calabresi".

üi<

Mareggiata cancella la spiaggia di San Pietro**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

18/04/2014

Chiudi

L'emergenza Ha causato molti danni e gettato nella sconforta i gestori della zona

Acquamorta, un'altra piccola frana Controlli tecnici su tutto il costone

In scena il lavoro di Visone

Cristian Messina ISCHIA. Non trova pace la spiaggia di San Pietro nel Comune d'Ischia, vittima nella notte di giovedì di una forte mareggiata che ha causato non pochi danni e gettato nello sconcerto i gestori della zona. Venti di grecale hanno eroso la linea costiera del lato «Lido», proprio dove si stanno effettuando ora interventi di restyling alle scogliere (che, causa maltempo e festività pasquali, riprenderanno martedì 22). Lavori, questi, volti a ristabilire lo stato originario dei luoghi, ma che negli ultimi mesi hanno conosciuto dei rinvii per via delle cattive condizioni meteo-marine. In attesa del completamento dei lavori, questo lato della spiaggia di San Pietro risulta nei fatti indifeso, dal momento che i due «isolotti» di scogli che prima lo proteggevano sono stati semi-smontati nei mesi scorsi, così da esporre il Lido alla forza distruttrice del maltempo. A tutto ciò si è aggiunto l'incredibile vento dei giorni scorsi, vero «colpevole» del disastro di giovedì notte. Il day-after è prevedibile: la spiaggia appare irriconoscibile e gli amanti dello jogging sono costretti ad esercitarsi lungo quella che sembra una strettoia. «Il vento se l'è mangiata tutta», dicono atterriti alcuni proprietari degli stabilimenti balneari della zona, al lavoro per presentarsi al meglio in vista della stagione turistica (giornata all'insegna della pittura, quella di ieri). La speranza è che i venti possano ristabilire la situazione e per qualcuno questa sembra quasi una certezza. Nel caso in cui la natura non rendesse quanto tolto giovedì notte, i gestori sono pronti a chiedere - a loro spese - l'intervento delle ruspe per prendere sabbia dal lato della spiaggia che non ha conosciuto danni, per ridare così equilibrio ad uno dei litorali più frequentati e belli dell'isola verde. Il ripascimento appare, chiaramente, la soluzione più veloce per affrontare al meglio l'estate: in questo senso, sembra sempre più probabile il riutilizzo della sabbia ricavata dai lavori al parcheggio della Siena di Ischia Ponte. Non ci sono alternative al ripascimento neanche per l'associazione balneari Fiba Confesercenti d'Ischia, che da un decennio richiede alla Regione Campania non semplici operazioni di restyling, ritenuti dei semplici palliativi, bensì un sistema di scogliere che preservi la spiaggia di San Pietro dalle frequenti mareggiate. L'associazione, dunque, chiede per l'isola verde lo stesso trattamento riservato ad altre località campane. Invoca la collaborazione dell'ente regionale anche il Comune d'Ischia che, come abbiamo scritto ieri, ha in programma non solo i lavori di rifioritura delle scogliere, ma soprattutto una serie di iniziative per il ripristino della linea costiera. Interventi che il comune capoluogo dell'isola non vuole rimandare: è stato chiesto per questo un finanziamento proprio alla Regione. La speranza è che una risposta arrivi al più presto, così da poter agire subito. Non sembra dunque iniziare con il piede giusto la stagione turistica dell'isola verde, che deve fare i conti con le difficoltà di una delle sue spiagge simbolo e dei suoi balneari. Cattive notizie che si aggiungono alla chiusura - ancora avvolta dalle polemiche - della frequentatissima Cava dell'isola, che entro l'estate potrebbe essere riaperta al pubblico, ma solo per metà. Un quadro non confortante, ad un mese e mezzo dall'inizio dell'estate. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte di Procida Il costone franato, in basso la precedente frana

giovi, dopo la frana strada ancora chiusa rabbia dei residenti

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 19/04/2014

Indietro

- Nocera

Giovi, dopo la frana strada ancora chiusa Rabbia dei residenti

Il consigliere Celano alza la voce contro i ritardi del Comune Cascone: «Problema complesso, rivisto il progetto iniziale»

Sono passati quasi sei mesi da quel 26 novembre in cui uno smottamento di terreno in località Giovi San Nicola aveva reso impraticabile l'unica via di collegamento tra la zona occidentale e quella orientale dell'estesa frazione collinare. Una situazione, nonostante il pronto intervento del comune, non più tollerabile per i tanti residenti che da quel giorno lamentano grossi disagi. A prendersi carico delle rimostanze dei cittadini è ora il consigliere comunale del Nuovo centrodestra, Roberto Celano, che in una lettera indirizzata all'amministrazione comunale cerca di riportare l'attenzione sull'affannoso problema. «Da troppi mesi - si legge nella nota - i salernitani di Giovi attendono il completamento del rifacimento dell'arteria stradale di Giovi Bottiglieri, gravemente danneggiata dalla frana. Da troppo tempo i residenti del rione sono completamente isolati. I lavori sul manto stradale sarebbero dovuti terminare, nei programmi iniziali, già da qualche mese e l'arteria in questione avrebbe dovuto già essere da tempo disponibile per i residenti del quartiere.

Sembrirebbe tra l'altro che il ritardo dei lavori in questione sia determinato dai mancati pagamenti degli stati di avanzamento già realizzati dalle imprese affidatarie. La domanda ora è - conclude Celano - quando sarà riconsegnata al rione l'arteria stradale?». Pronta la risposta dell'assessore alla Mobilità, Luca Cascone: «L'evoluzione della frana in località Giovi San Nicola ha avuto, nel corso del tempo, numerosi mutamenti, causati sia dal tempo inclemente di questi ultimi mesi, sia da problemi che si sono verificati in corso d'opera. Non è una zona facile dove lavorare e il tipo di lavori da compiere è molto articolato e comprende anche la costruzione di spesse mura in cemento armato. Per rispondere alla nota del consigliere Celano - spiega quindi Cascone - posso dire che non vi sono, al momento, ritardi nei pagamenti, bensì un rinnovamento del progetto iniziale, che ovviamente ha comportato un aumento dei costi. I lavori, tra l'altro, sono già ripresi e, secondo i tecnici incaricati, la strada dovrebbe essere riconsegnata alla cittadinanza entro un mese e mezzo. Questo però sempre a patto che il maltempo non incalzi di nuovo». Emilio D Arco ©RIPRODUZIONE RISERVATA

palinuro arruola cani-bagnini per prestare soccorso in mare

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 19/04/2014

Indietro

- Nocera

Palinuro arruola cani-bagnini per prestare soccorso in mare

A Palinuro il Comune arruola cani-bagnini. E l'iniziativa del sindaco Carmelo Stanziola, che tramite l'ufficio di Polizia Municipale, ha indetto un avviso pubblico finalizzato all'individuazione di associazioni di volontariato di protezione civile dotate di unità cinofile per il salvataggio in mare. L'obiettivo è dotare, durante tutta la fine settimana del periodo estivo, gli arenili più gettonati dai turisti, di due postazioni con unità cinofile in grado di intervenire in caso di soccorso di bagnanti in difficoltà. Le associazioni interessate dovranno far pervenire entro le ore 12 del 28 aprile l'intera documentazione prevista dal bando (consultabile sul sito www.comune.centola.sa.it) presso l'ufficio protocollo del Comune. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto denominato Balneazione sicura a Palinuro 2014 che prevede tra l'altro attività di supporto agli operatori di sicurezza balneare, di monitoraggio ambientale, di educazione civica al rispetto degli animali e dell'ambiente e di sensibilizzazione ai temi della sicurezza balneare, mediante esibizioni in mare e diffusione di opuscoli informativi. Vincenzo Rubano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Spese per 2 milioni mai autorizzate, Ciocca manda le carte alla Corte dei conti**Primo Piano Molise.it**

"Spese per 2 milioni mai autorizzate, Ciocca manda le carte alla Corte dei conti"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Spese per 2 milioni mai autorizzate, Ciocca manda le carte alla Corte dei contiVideo Foto

Il consigliere delegato alla ricostruzione: abbiamo contezza di 313 fatture non supportate né da atti congrui, né da stanziamenti

Fatture per circa 2 milioni di euro ricevute dall'Agenzia regionale della Protezione civile e relative a "spese non autorizzate da alcun impegno formale e in assenza di precisi stanziamenti in bilancio" sono state inoltrate alla Corte dei conti e alla Procura dal consigliere regionale delegato alla ricostruzione post terremoto, Salvatore Ciocca.

"L'azione istituzionale che ho inteso intraprendere - ha scritto in una nota l'esponente della maggioranza guidata da Frattura - è tesa sia alla disamina della situazione economica dell'Agenzia, sia alla necessità di fornire risposte serie a chi, senza alcun atto che ne attestasse la regolarità e ne certificasse la praticabilità, ha comunque fornito beni, servizi o prestazioni professionali e al momento non può vedere soddisfatte le proprie istanze a causa dell'assoluta irritualità delle procedure fin qui seguite.

Dal rendiconto fatto nelle ultime settimane - ancora Ciocca - abbiamo avuto contezza di 313 fatture, alcune delle quali già oggetto di decreti ingiuntivi; si tratta, in quasi tutti i casi, di richieste di pagamento non supportate né da atti amministrativi congrui, né tantomeno da corretti stanziamenti di fondi indispensabili per poter fare fronte a spese che non risultano, nella stragrande maggioranza dei casi, essere mai state autorizzate

18/4/2014 | 13:38

Allagamenti, momentaneamente chiusa la strada del Canale Patri. Da evitare via Vespucci**Senza Colonne**

"Allagamenti, momentaneamente chiusa la strada del Canale Patri. Da evitare via Vespucci"

Data: **19/04/2014**

[Indietro](#)

Venerdì, 18 Aprile 2014 20:09

Allagamenti, momentaneamente chiusa la strada del Canale Patri. Da evitare via Vespucci

[Stampa](#)

A causa di verifiche tecniche la strada del canale Patri risulta momentaneamente non transitabile. Si invita inoltre a causa della pioggia a non transitare per la via Amerigo Vespucci. Lo comunica la Protezione civile di Brindisi

(in alto il Canale Patri e sotto via Amerigo Vespucci fotografate pochi minuti fa dalle telecamere fisse della Protezione civile di Brindisi)

Maltempo: distrutto primo raccolto ciliegie dell'anno**Vini e Sapori.net***"Maltempo: distrutto primo raccolto ciliegie dell'anno"*Data: **19/04/2014**

Indietro

18 Aprile 2014 - 19:04

NOVITA' DAL MONDO - Letto: 1265 volte

Maltempo: distrutto primo raccolto ciliegie dell'anno

Le violente raffiche di vento e le grandinate hanno distrutto il primo raccolto di ciliegie Made in Italy dell'anno ma danni incommensurabili si contano su vigneti, mandorleti e agrumeti in fiore e ortaggi come insalate e patate.

Rss Invia a un amico Condividi su Facebook Condividi su Twitter

E' questo il primo bilancio dei danni tracciato dalla Coldiretti dall'ondata di maltempo annunciata dalla protezione civile che ha già colpito la Puglia. Il clima primaverile ha favorito la maturazione precoce dei prodotti agricoli che ora sono più vulnerabili alle manifestazioni temporalesche. In provincia di Bari una grandinata ha colpito duramente distruggendo il 40% della produzione di ciliegia Bigarreaux, la ciliegia più precoce con migliaia i nuclei familiari rimasti senza reddito e lavoro.

Campi allagati anche in provincia di Taranto e Foggia, dove risultano compromesse le infiorescenze di alberi di agrumi e vigneti e risultano colpiti asparagi e i broccoli. L'andamento anomalo del 2014 conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio - conclude la Coldiretti - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense.